Don Bernardo e la rinascita della Chiesa in Russia

Mons. Sergej Timashov, vicario generale dell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca

Al mio intervento vorrei premettere due citazioni dai due Arcivescovi di Mosca.

La prima è quanto a detto Mons. Kondrusiewicz nel giorno delle esequie di don Bernardo nel Duomo di Verona, parlando in russo. «L'Arcidiocesi di Mosca ela Chiesa Cattolica in Russia ha perso in don Bernardo il suo motore, ma sono certo che troverà in lui il Patrono della Chiesa in Russia.»

L'altra è dal discorso del Mons. Pezzi nella Messa commemorativa per don Bernardo in 2008, pochi mesi dalla sua Ordinazione come nuovo Arcivescovo di Mosca «In questi pochi mesi del mio incarico, viagiando per la diocesi per conoscerla, quasi ovunque mi trovo le tracce profonde che a lasciato nella gente don Bernardo. Questo mi dice della sua importanza per la nostra Chiesa.»

Situazione dopo il comunismo.

Bisogna anche fare un breve segno sulla situazione religioso-sociale della Russia al fine di anni 80 del secolo scorso – cioè quando don Bernardo cominciava di meditare il suo servizio in Russia. Credo che oggi si vide chiaramente che proprio Russia in tutta l'aria dell'ex Unione Sovietica e stata colpita di più dall ateismo militante del Partito Communista. Proprio in quel territorio in realtà il dominio dell ideologia communista si è sviluppato tra 1917 e 1920. Le altri zone hanno avuto un periodo di lunga lotta politica fino agli anni 30 con conseguente mitigazione del azione antireligiosa, cioè una generazione di meno è stata esposta alla dura propaganda. Come risultato alla fine di anni '80 in Russia abbiamo avuto una quasi totale ignoranza religiosa. Con grande interesse per le cose soppranaturali, ma senza conoscenza diretta sui contenuti della Bibbia, cosa è la Chiesa. Persone credenti erano quasi assolutamente emarginati dalla società, in ogni caso non professare la fede, ma solamente riconoscere la propria appartenenza a un ceto dei credenti significava porre un fine alla seria carriera ed anche alla possibilità di formazione universitaria. Erano pocchisiimi i luogi di culto aperti al uso religioso, erano sorvegliati per scoprire i credenti che si nascondevano. Anche avere una Bibbia a casa senza la scusa che serve a scopo di fare una critica cosidetta atea scientifica richedeva un corragio civico. La pressione e sparita al improviso poco prima della celebrazione del Millenio del Battesimo della Russia in 1988, ma la mancanza totale della conoscenza e dei stessi libri religiosi (cominciando dalla Bibbia) è rimasta. Quindi don Bernardo non si sbagliava avvertendo una sete profondissima in Russia di sentire il Vangelo e anche di averlo in mano.

La piccola realtà cattolica.

La comunità Cattolica che in qualche modo e presente in Russia (nel territorio attuale) da secoli. Nel modo ininterrotto almeno dal '400 (basta ricordare i costruttori cattolici del Cremlino stesso quali Solari). Nel '700 con arrivo di molti tedeschi invitati dal zar, e distensione dell territorio in Polonia e Lituania il numero dei cattolici e cresciuto netevolmente. É sempre era una minoranza, però abbastanza attiva e significativa nella società e nella cultura russa. Minoranza che però aveva la propria Chiesa con i Vescovi, parrochie sparsi in tutta la Russia, il Seminario, le famiglie religiose di propria origine, le scuole e le opere caritative. Tutto è sparito dopo la rivolozione russa. La struttura ecclesiale e stata duramente colpita. C'erano delle communita clandestine o semi

clandestine, cioè i gruppi dei cattolici nell'aree dovo sono state portate intere popolazioni dei tedeschi, polacchi, lituani in Siberia e Asia Centrale, che si radunavano di nascosto, tra loro viaggiavano in modo clandestino i preti per celebrare i sacramenti, a volte le nonne che battezzavano e facevano la catechesi ai bambini. Nell anni '80 c'era la possibilità limitata di andare in Lituania e Lettonia ' incontrare i vescovi e preti, recevere la cresima, celebrare il matrimonio. In tutta la Russia nell 1991 cera una decina delle parrochie. É stata una decisione provvidenziale e coraggiosa del Beato Giovanni Paolo II di dare alla Russia e Kazakistan la propria struttura ecclesiale con i vescovi. Pochi mesi prima dell crollo dell'Unione Sovietica che avrebbe chiuso il contatto con le chiese cattoliche della Lituania e Lettonia che servivano di appogio per i cattolici in Russia. É in questo momento, che don Bernardo si è proposto cme missionario della Chiesa Veronese in Russia, mettendosi a disposizione di Mons. Kondrusievicz.

Le strutture, l'obbedienza.

Magari qui a Verona suona strano, ma il problema primario è stata la mancanza delle strutture. La Chiesa normalmente si occupa delle persone e della fede, strutture sono quasi invisibili – certo, se ogni paesino ha la propria chiesa, un asilo, gestito dalle suore, si puo ascoltare o vedere la messa ogni giorno anche rimanendo a casa, e cosi via. Ma quando essendo cattolico non sai neanche quando potrai fare qualche centinaia di chilomentri per incontrare un prete, si capisce che le strutture sono un appogio indispensabile per la vita di fede. Proprio il contributo di don Bernardo nelle strutture della chiesa renascente in Russia non ci permette di dimenticarlo, esprimendo la nostra memoria della chiesa e dei singoli in una parola – gratitudine. É si tratta delle strutture non nel senso puramente materiale. E' vero, che don Bernardo ha fondato anche molte istituzioni ecclesiale, ma le strutture sono anche un'impronta sul modo di vivere la propria fede in rapporto costante con la Parola di Dio e con la Madonna anche in quelle strutture materiali come parrochie e altri chi si sviluppavono con la sua partecipazione. Uno degli esempi più importanti del suo modo di aggire sono la semplicità e la totale obbedienza ecclesiale, al proprio Vescovo di Verona e al Vescovo dal quale dependeva nella sua azione in Russia. Ho detto che ha fondato delle istituzione. Vuol dire, che don Bernardo aveva ispirazione per certe cose, le proponeva al Vescovo Mons-Kondrusiewicz, poteva anche insistere con semplicità, tornando e ritornando alla questione nei momenti opportuni. Ma aggiva solo dopo aver ricevuto il permesso, la benedizione e l'incarico. A volte incarico per queste cose da lui ideate poteva essere dato ad un altro. Allora semplicemente lasciava agire la persona incaricata, sempre pronto ad aiutare con un consiglio.

Impegno apostolico – comunicazione. Carisma Paolino. Scrittura.

Come ho detto, Don Bernardo al suo arrivo in Russia ha trovato la situazione della totale sconoscenza della Sacra Scrittura e per lui - un appasionato del Vangelo, come è noto a tutti, si e aperto un campo vastissimo. Così la sua prima preoccupazione è stata di diffondere la conoscenza della Scrittura a tutti i livelli. Anche viaggiando in aereo o in treno cominciava un dialogo con i vicini sulla loro famiglia e il loro lavoro, poi si interessava sempre sulla fede e la conoscenza della Bibbia. Il suo detto «Leggete la Bibbia di giorno e di notte» lo ripeteva realmente a tutti. Di questo sono stato testimone diverse volte nel viaggi comuni con il Seminario. E poi avendo per la Provvidenza a disposizione una grande tiratura della Bibbia in Russo era solito di regalarla in molti incontri, anche ai pubblici ufficiali. E' giusto; perche per molti era veramente il primo incontro diretto con il Libro della Scrittura.

Poi con il sua carisma Paolino come poteva a non pensare di mass-media. Era il momento della costituzione di una nuova e libera rete di radio diverse in tutta la Russia. Ovviamente

mancavano radio emittenti religiose. Cosi nel suo spirito Paolino si è messo al lavoro di fondazione di "Radio Maria", come servizio a tutta la società russa (quindi anche non confessionale) per la diffusione del Vangelo. Ma anche la sua propria isperienza del lavoro con Telepace lo ispirava profondamente. Poi la Chiesa, il suo Vescovo hanno bisogno di unire la diocesi enorme geograficamente anche con un giornale diocesano. Ovviamente in questo don Bernardo si ispirava a "Verona Fedele". Quel giornale dove portare la luce del Vangelo in tutta la territorio e stato chiamato proprio cosi: "Svet Evangelia" cioè "La luce del Vangelo".

Era molto difficile di passare le barriere delle burocrazie russe con i permessi, licenze, permessi per permessi ma lui non si lasciava scoraggiare di fronte a tutti i ritardi e rinvii, che facevano impazzire i russi. Aggiva sempre In questi incontri cercava anche di stabilire rapporti di amicizia, invitava i pubblici ufficiali alle feste nel Seminario. Tante volte è riuscito convincere i funzionari e ottenere le licenze necessarie. A mo' di anedotto si racconta, ma è vero che nel modulo per la licenza di Radio Maria come fonte di finanziamenti è scritto: "la Provvidenza Divina".

Dopo alcuni anni, a San Pitroburgo cercava di aiutare la fondazione della radio emettente della famiglia di Radio Maria. E sempre mandava i seminaristi ad aiutare nella preparazione dei programmi.

Anche se oggi non esiste più la Radio Maria a Mosca e il settimanale, che non hanno potuto di superare i problemi economici e anche di distribuzione, quel impegno per i mass-media – oggi è internet che devono essere usate per la testimonianza della fede per i cattolici in Russia è legato non solo al Insegnamente Concilliare, ma alla figura concretta di don Bernardo. Il sito diocesano oggi è guidato dal uno dei giornalisti-apprendisti di Svet Evangelia, nel fratempo diventato il prete. Esiste anche un sito privato di informazione e di discussione religiosa che cerca di continuare le tradizioni di stesso settimanale.

Formazione dei laici. Collegio.

Il primo incarico, per il quale don Bernardo è stato propriamente chiamato in Russia è il collegio teologico per i laici. Al suo arrivo a Mosca esisteva già un gruppo dei laici che in qualche modo hanno cominciato di studiare la teologia. Si era formato anche un nucleo iniziale di insegnanti, preti e suore, arrivati a Mosca a quel momento. Mons. Kondrusiewicz, data l'esperienza di don Bernardo come direttore dello studio teologico a Verona, lo ha chiesto di ordinare e sviluppare quello studio esistente. Di qui è nato il collegio "San Tommaso d'Aquino". Il gruppo precedente è diventato, dal 1992, secondo anno. In ogni modo spettava a don Bernardo fare il programma. Gli insegnanti li cercava con aiuto degli altri e si fidava delle loro proposte. Dell Collegio ha sempre cercato di fare non soltanto la scuola accademica, ma anche un luogo di formazione spirituale, che poteva dare un esempio di communità cristiana – con la messa, gli incontri: esercizi spirituali e pellegrinaggi communi. Don Bernardo era molto stimato ed amato dagli studenti. Si permettevano di scherzare sugli errori in russo, sul modo di comportarsi inusuale (perché troppo aperto riguardo all' abitudine russa postcomunista), ma erano scherzi fatti con bontà, come si scherza in famiglia. Quel suo impegno per il Collegio don Bernardo ha portato per molti anni, in certo momento con la necessità di viaggiare ogni settimana da San Pitroburgo a Mosca e ritorno, trascorrendo due notte consecutivi in treno. Il Collegio di Mosca aveva anche delle filiali in altre luoghi della diocesi e don Bernardo anche visitava quei filiali per aiutargli. Don Bernardo ha lasciato il Collegio, solo quando è stato chiaro che comincia a comprometter il suo lavoro nel Seminario, ma non prima di aver trovato la possibilità di passarlo in mani dei gesuiti. Possiamo dire

che dal Collegio San Tomaso d'Aquino sono nati due realtà odierne: un Istituto teologico dei gesuiti a Mosca, - che oggi è unica presenza cattolica a livello universitario – e i corsi per la formazione dei catechisti, che serve le necessità interne della Chiesa locale. Ma non posso non nominare un altra realtà, nata dalla passione per la Bibbia trasmesso da don Bernardo e dall esperienza di Colleggio con lui fatto da alcune persone. Esiste a Mosca da qualche anno a livello completamente volontario la "Scuola di Bibbia "don Bernardo Antonini" sono i cicli delle lezioni sulla Scrittura e un lugo di approfondimento delle conoscenze scritturistiche di qualche decina di persone. Non e poco per i nostri numeri- se alcuni vengono dalle province limitrofi due volte al mese.

E un altro campo della formazione dei laici ai quale si impegnava molto don Bernardo – un formazione di preghiera. Qui si include l'impulso di coinvolgere diverse persone nelle preghiere di adorazione del Santissimo, della Liturgia delle Ore, formare attenzione per i le intenzioni particolari della preghiera, preparare ogni evento con la preghiera, reagire alle situazione del mondo intero con la preghiera. In modo speciale promoveva sempre la preghiera per le vocazioni. Ma direi anzitutto – il modo esemplare di don Bernardo di trasmettere la belezza e dignità della celebrazione eucaristica.

Seminario, seminaristi

Sicuramente un impegno più importante per don Bernardo è stato il Seminario. Importante oggitivamente, perche la chiesa non esiste senza i preti e necessita del Seminario. Importante anche soggetivamente per don Bernardo – che riconosceva la gravità della propria risponsabilità. L'iniziativa del Seminario è nata in don Bernardo dal fatto di avere diverse vocazioni sacerdotali provenienti dal Collegio. Inizialmente Mons. Kondrusiewicz pensava di poter mandare tutti a studiare in Polonia, però non erano pochi. Don Bernardo cercava di convincere Mons. Kondrusiewicz sulla possibilità di avere il Seminario a Mosca. Probabilmente era pronto di fare il Prefetto agli studi. Con certa sorpresa, invece, ha ricevuto incarico del Rettore. Con tutta risponsabilita pesante.

Praticamente gli è stato affidato il compito di organizzare il Seminario dal nulla. Il Seminario non aveva nè la casa, nè i formatori. La prima decisione è stata di mettere il Seminario sotto la protezione di Madonna, intitolandola "Maria - Reggina degli Apostoli" e andando a chiedere la protezzione e le vocazione a Lourdes. Ovviamente c'è stata collaborazione di molte persone nel trovare il modo provvisorio per sistemare il Seminario, con un appartamento per i seminaristi, un paio delle sale parrocchiale come aula e rettorato. Sono arrivati anche i formatori. In questi primi mesi del seminario don Bernardo ha veramente mostrato assoluta fiducia nella Provvidenza Divina. Poi, con l'inizio dell'anno accademico e formativo ha saputo instaurare subito un clima di dialogo all'interno dei moderatori, degli insegnanti e tra i moderatori e i seminaristi. Il clima dialogante del Seminario era anche una testimonianza cristiana ai molti insegnanti, non tutti cattolici o credenti. Ci sono degli insegnanti per i quali l'esperienza del Seminario e stata motivo di vera e propria conversione. Don Bernardo ha mostrato capacità di accettare tutti e di collaborare con tutti.

Creata a San Pietroburgo la possibilità di riavere l'edificio del Seminario Cattolico è stata presa la decisione di trasferire il Seminario a San Pietroburgo. Inizialmente il Seminario ha ottenuto solamente un piano nel corpo centrale con entrata attraverso la banca privata. Per un certo periodo per tutti i seminaristi e i moderatori c'era solo un servizio igienico senza la doccia. L'entrata era bloccata dalle 20.00 alle 08.00. Per i suoi viaggi a Mosca per il Colleggio don Bernardo doveva uscire e tornare spesso dalla finestra, usando la scala di legno appoggiata a causa dell'orario della banca.

In questi anni del Seminario don Bernardo si è mostrato un vero pastore e padre per i seminaristi e insegnanti, proponendo un cammino liturgico-spirituale e trasmettendo sempre una grande fiducia nella provvidenza. Mostrandeo sempre grande premura e amore per ogni seminarista.

In certo senso don Bernardo considerava quasi il culmine di tutti i suo i sforzi l'ordinazione dei primi te preti cattolici formati proprio in Russia dopo il communismo. Quel fatto per lui era un grande dono di Dio, a livello del miracolo, e lui stato il tramite. Nel quinto anniversario dalla morte di don Bernardo il Rettore (l'attuale Arcivescovo di Mosca e il consiglio del Seminario hanno intitolato a don Bernardo la Bibleoteca del Seminario, mettendo la targa "al fondatore e primo rettore del Seminario"

Cultura

L'attività di don Bernardo nel Collegio e nel Seminario lo hanno confermato come un uomo di grande culrura. Da una parte Don Bernardo ha cercato sempre di impostare l'istruzione a un levello veramente universitario, dall'altra il collegio serviva anche per diffondere l'istruzione e la cultura religiosa ai ceti aggitivamente meno colti. Ambedue le istituzione dovevano nel pensiero di don Bernardo diventare il luogo del incontro delle culture, religiose e laiche, cattoliche ortodosse e non cristiane- Per questo cercava gli insignanti di diverse matrice culturali, organizzava gli incontri aperte al pubblico. Nel Collegio don Bernardo ha fondato anche la revista Teologica. La sua sofferenza è stata l'impossibilità dia per il colleggio, sia per oil Seminario di avere la degna biblioteca. Appena il seminario si è trasferito in modo stabile a San Pietroburgo, don Bernardo da subito si è preoccupato per organizzare la biblioteca teologica. Scriveva nelle diverse biblioteche chiedendo un aiuto. Credo, cge grazie ad impulso dato da don Bernardo oggi la Biblioteca del Seminario (come ho accennato già intitolata dal 2007 a don Bernardo anche per questo motivo) è uno dei tesori principali del Seminario. Continuando la linea tracciata dal suo primo rettore, pochi giorni fà il Seminario ha organizzato la prima conferenza teologica in memoria di don Bernardo Antonini. Tra numerosi relatori c'erano il prorettore del Accademia Teologica ortodossa, altri insegnanti dell' Accademia, insegnanti del seminario luterano e degli istituzione statali laiche.

Preti

Tutto il tempo del ministero in Russia don Bernardo e stato di fatto anche il vicario episcopale per il clero, de iure solamente in ultimi due anni, quando a lasciato il Seminario. É stato lui l'ideatore e promotore degli incontri pastorali del clero e dei religiosi, insistendo anche sugli aspeti spirituali e formativi. Don Bernardo ha impostato il sistema della formazione permanente del clero, usando le possibilità del Seminario – del Istituto Teologico san Giovanni Crisostomo, organizzava e promoveva gli esercizi spirituali per il clero (di nuovo ' si tratta di mancanza della strutture)- Segno della sua impronta nella vita spirituale dell clero e dei religiosi Russi è la dedica a don Bernardo sul Breviario in lingua russa e il tratto dal suo testamento spirituale come premessa al stesso.

Grande Giubileo.

Il Grande Giubileo di 2000, secondo me, è stato l'apice del suo ministero in Russia. Nell settembre del 1999 con il permesso del Vescovo di Verona don Bernardo ha accettato la decisione dei Vescovi Russi di lasciare il Seminario per guidare la commissione del Giubileo.

A mio parere don Bernardo è stato l'unico capace di fare del Grande Giubileo in Russia non solo un elenco degli eventi ufficiali con raccolte della gente e con pellegrinaggi, ma anche un evento spirituale a livello di ogni parrocchia. Ha saputo trasmettere un senso spirituale e rendere partecipi degli eventi tutti i parrocchiani che non andavano in pellegrinaggio dalle proprie parrocchie

sperdute. Ha usato il settimanale “Svet Evangelia” e premuto molto per organizzare il suo arrivo in ogni parrocchia. Ma, anzitutto, ha visitato personalmente quasi ogni parrocchia in Russia, organizzando “le giornate del Grande Giubileo”. Era un sforzo enorme ed eroico. Nelle parrocchie fuori di Mosca e San Pietroburgo è stato conosciuto proprio per questa volontà di far sentire tutti partecipi dei grandi eventi dell’Anno giubilare. Posso dire che trasmetteva proprio il senso di appartenere alla Chiesa Cattolica come Chiesa Universale. Qualche anno dopo sono stato sorpreso nel sentire dai parrocchiani semplici il contenuto della conferenza sul Grande Giubileo che don Bernardoha preparato per queste visite. É rimasta impressa nella memoria, assieme all’amore di un vero pastore che fa qualche migliaia di chilometri per un incontro di due giorni.

Ecumenismo. Stima, inculturazione, professori, incontri, apertura. Intervista di Hilaryon – il problema in Ukraina.

In fine; dato che non siamo riusciti a portare qui un prete ortodosso promesso - Per il suo grande dispiacere ha dovuto andare per qulche incontro internazionale a Fillippine. – diro qualche parola sul impegno ecumenico di don Bernardo. É chiaro per tutti che lo conoscevano in Russia – cattolici e ortodossi – che egli aveva un pensiero profondamente ecumenico, con il quale cercava di avvicinare a Cristo tutti, di stabilire un’amicizia con tutti, ma in modo speciale con gli ortodossi. Sulla necessità della stima e dell’amicizia insisteva sempre nella formazione dei seminaristi, tra i quali non mancava a volte anche una vera inimicizia verso gli ortodossi. Per don Bernardo sembrava facile e naturale conservare l’amore e senso della fratellanza cristiana verso gli ortodossi anche quando vi sono stati momenti difficili di tensione, di odio, di volontà di cacciar via dalla Russia tutti i cattolici in quanto “ nemici del popolo ortodosso”. Uno degli episodi è accaduto nel 1993 a Rostov’Don, dove i cosacchi hanno impedito al Mons. Kondrusiewich di benedire la nuova chiesetta. Don Bernardo ha dovuto spiegare ai seminaristi come si possa amare e ritenere fratelli in Cristo tutti, malgrado questa inimicizia mostrata.

D’altra parte nel Collegio e nel Seminario sono sempre stati ammessi insegnanti ortodossi, ma anche giudei e non credenti. A tutti era sempre offerta l’amicizia. Don Bernardo ha messo nel programma del Seminario le materie specifiche come la storia della Chiesa ortodossa, la teologia ortodossa, la literatura spirituale russa, la filosofia russa religiosa, la visione ortodossa della storia dei rapporti cattolico-ortodosssi e per queste materie cercava come insegnanti dei preti ortodossi, in alcuni casi è stato lui stesso a chiedere il permesso dal Vescovo Ortodosso. Tra gli insegnanti in Seminario c’è stato anche un Arcivescovo Ortodosso. Proprio uno di quel insegnanti ha promesso di venire, ma non ha potuto.

Con gli studenti del Collegio e del Seminario don Bernardo organizzava anche dei pellegrinaggi ai santuari ortodossi – Sergeev Posad (Monastero di San Sergio di Radonezh), Suzdal, Valaam. Cercava di pregare nelle chiese ortodosse, ma sempre chiedendo il permesso con tanta umiltà e semplicità. Riuscì ad entrare con il gruppo nelle chiese e nei monasteri ortodossi notoriamente antiecumenici. Ad esempio a Valaam, dove la guida ortodossa era convinta che al gruppo cattolico non fosse permesso entrare nella chiesa del monastero. Don Bernardo ha chiesto e ha ottenuto il permesso dal Superiore (Archimandrita).

Molte volte ha rappresentato la nostra Chiesa nei diversi incontri ecumenici. Posso dire che è stato conosciuto e stimato dai molti ortodossi.

Nel 2000 don Bernardo mi ha mostrato la lettera che ha scritto al Patriarca Alessio, implorandolo di incontrare il Papa. Mi ricordo che sono stato colpito dalla possibilità di scrivere la lettera con una semplicità veramente evangelica e una fiducia profonda nella stessa fede cristiana del destinatario.

Sia a Mosca, sia a San Pietroburgo don Bernardo è stato promotore delle Settimane di preghiera per l'unità dei cristiani. Era capace di coinvolgere i rappresentanti di diverse chiese e comunità cristiane.

La sua fede non era motivo di esclusivismo, cercava di diventare amico di ogni persona, indipendentemente dalla sua fede.

Mi pare importante per capire il suo atteggiamento ecumenico anche il fatto, che l'unico motivo per il quale don Bernardo dispensava i seminaristi dallo studio pomeridiano, era l'aiuto fisico da prestare agli ortodossi per scaricare i TIR, che negli anni 1993-1995 portavano regolarmente gli aiuti umanitari, che erano sempre e rigorosamente divisi tra il Seminario e qualche parrocchia o monastero ortodosso. Un altra dispensa veniva regolarmente data per festiggiare la Notte di Pasqua nel Accademia Ortodossa o in qualche parrocchia ortodossa.

É come risposta a qualche dubbio, che si fa ogni tanto sentire, sull'attività stessa della Chiesa cattolica di voler rinascere in Russia in rapporto al ecumenismo voglio accenare due interviste ricente. Una è del Patriarca Kirill al giornale ortodosso serbo, dove il Patriarca afferma fortemente i commun valori da defendere assieme con i cattolici e si dichiara non preoccupato per la presenza della Chiesa Cattolica in Russia, perché i cattolici ci sono ed è giusto che abbiano i propri vescovi e i propri parrochie. Altra è del Metropolita Hilarion, capo delle relazione esterne della Chiesa Russa Ortodossa, il quale afferma che unico impedimento per incontro tra il Papa e il Patrirca sta nella situazione nell'Ucraina Occidentale. Le acque sono passate. Non che noi abbiamo cambiato attività e comportamento, ma ci voleva il tempo per capirci. Credo che in questa possibilità di capirci con la Chiesa Ortodossa c'è anche il merito di don Bernardo.

Ho parlato molto delle strutture materiali e dei rapporti che continuano a ricordare a noi. Cattolici della Russia l'impegno apostolico e pastorale di don Bernardo, ma c'è una parola per definire la sua figura, come appare nella memoria dei moltisime laici, suore e preti: **il padre** e la parola che definisce la memoria stessa di lui: **gratitudine**. Ci sono poche parole per descrivere la sua spiritualità, come si è imprinta nell eredità spirituale della nostra Diocesi: l'Eucaristia, la Parola di Dio,la Providenza Divina, la Vergine Santa, l'amore per la Chiesa e l'obbedienza.

Grazie a don Bernardo.

Grazie a voi per pazienza.